Anno VI — N. 52 Udine, Sabato-Domenica 3-4 Marzo 1883 Abbonamento postale

Il Cittadino Italiano

GIORNALE RELIGIOSO-POLITICO-SCIENTIFICO-COMMERCIALE

Prezzo d'Associazione [illegible]

Prezzo per le inserzioni
Nel corpo del giornale per ogni riga o spazio di riga cent. 50. — In terza pagina dopo la firma del gerente cent. 30. — Nella quarta pagina cent. 10.
Per gli avvisi ripetuti si fanno ribassi di prezzo.
Si pubblica tutti i giorni tranne i festivi. — I manoscritti non si restituiscono. — Lettere e pieghi non affrancati si respingono.

Le associazioni e le inserzioni si ricevono esclusivamente all' ufficio del giornale, in via dei Gorghi, N. 28. Udine.

GLI ANARCHICI

Vogliamo ancora vedere, se si ha il coraggio di negare la vasta cospirazione europea costituita dagli anarchici.

Chiamasi " *Società di assassini* „ in Irlanda — *nihilisti* in Russia — *banda nera* in Spagna — *socialisti* in Germania od in Austria — e semplicemete *anarchici* in Francia ed in Italia.

Hanno capi noti e misteriosi, hanno organizzazione, agenti, mezzi, stampa, tutto insomma che può concorrere al trionfo del pugnale e della dinamite.

Il loro programma è stato posto dovunque a stampa — la sua sintesi sta nella parola " *distruggere* „

Famiglie, proprietà, governo, costituzione sociale... tutto deve scomparire.

Chi si oppone a tanto programma, è ucciso... la dinamite fa il resto.

Bersaglio principale di questi assassini sono i Sovrani — L'Imperatore Guglielmo, il Re di Spagna, il Re Umberto, lo sventurato Imperatore Alessandro di Russia furono colpiti, e quest'ultimo restò ucciso in modo orrendo.

Oggi lo Czar è minacciato di morte, e per un fortunato incidente si è venuto a scovrire, che il Re del Belgio, il più mansueto ed innocuo Sovrano di Europa, era votato alla morte!

Sono *mostri* — scrivono i giornali progressisti d'Italia; sono affetti da una malattia intellettuale, di cui dovrebbero occuparsi gli alienisti di accordo con i legislatori: è un malessere sociale che travaglia l'Europa!

Benissimo, e questa tremenda epidemia, che si è attaccata a tutta Europa, come si cura?

Se questi assassini sono *radicali* — dice la *Discussione* — non sappiamo perchè a curarli da tanta mania non si debba ricorrere a rimedii del pari *radicali*.

La logica più comune infatti consiglia questo rimedio.

L'anarchia mette i governi a fronte di ossa nello stato di natura.

All'assassino che assale la mia casa, che le appicca il fuoco, che la vuol mandare in aria con la dinamite, che mi spiana il fucile al petto, che scassina il mio scrigno, che minaccia la mia famiglia, io non do tempo di mettere in esecuzione il suo misfatto: lo assalgo come farei d'una jena: lo uccido senza misericordia.

Ogni governo si trova nell'identica condizione: esso è la personalità d'uno Stato, e lo Stato è la famiglia.

Ogni governo dovrebbe dare la caccia a questi assassini.

E poichè questi hanno costituita una *Lega* europea, naturalmente i governi dovrebbero unirsi in una *Lega* per sterminarli.

Ma che cosa fanno questi governi?

Nulla, assolutamente nulla, e si prendono a ceffate fra loro intorno a quistioni che depongono della loro colpevole ambizione.

E mentre oggi s'insidiano a vicenda al Danubio, al Reno, a Suez, a Tunisi, a Tripoli, a Madagascar, a Congo, in Rumelia, al Brenner; i prelodati anarchici lavorano ai *mezzi* che dovrebbero condurre al trionfo di un programma *concorde!*

Ciò che scriviamo, è storico, ma sembra impossibile.

Perchè se questi anarchici sono tenuti in conto di *matti*, si deve conchiudere che più di essi sono *matti* i governi, che non li sopprimono; ed i Sovrani, con loro licenza, se non sono ammattiti, sono certamente imbecilliti.

E come no?

Gli anarchici non si nascondono più: dovunque si mostrano con la fronte alta ed audace.

In Italia — sono tre giorni appena — hanno tenuto riunione a Ravenna, ed il governo li ha lasciati fare; si dispongono a celebrare l'anniversario della Comune e il governo non accenna di voler attraversare i loro disegni.

Ma, di grazia, bisogna credere che si voglia un periodo di anarchia prima di passare a quello del più feroce dispotismo?

La nostra mente si perde in questa indagine; perchè non è possibile concepire l'*indolenza* dei governi a petto dell'*azione* degli anarchici.

La *Gazzetta di Bruxelles* ne dice, che nei bauli sequestrati agli assassini che recavansi nel Belgio per uccidere quel Sovrano, si sono trovate lettere e documenti per la *maggior parte* in lingua russa ed *italiana*, riguardanti un *vasto complotto internazionale anarchico*

Ed in Francia, come a Varsavia, come a Pietroburgo, come in Irlanda come altrove si sono dall'autorità governativa scoperti, repertati e letti altri documenti a centinaia di simile indole.

Che cosa aspettano dunque questi Sovrani ed i loro Ministri?

Rimedio a tanto flagello sociale saranno gli *articoli* dei giornali *progressisti* sul lavoro, sul risparmio, sullo insegnamento anti-cattolico, sulla guerra al Papato e fisime simili?

Si risponda a tale quesito, che la società e l'umanità fanno a coloro, che sono preposti alla loro tutela, e si risponda in modo positivo una buona volta.

L'anarchia è il dispotismo delle bande degli assassini.

Ebbene, che i Sovrani di Europa ed i loro governi convengano nell'azione comune e contemporanea del radicale esterminio di questi assassini; e bisogna colpire i CAPI senza misericordia, indossino essi la *blouse* o la toga, maneggino la penna o portino la medaglia della deputazione, se si vuole riuscire ad un vero intento salutare.

La sosta, ossia le speranze del 1883

(Continuaz. vedi il numero 49).

Quale dovrebbe essere la sosta.

Nessuna speranza adunque, ci si domanderà, apporta questa sosta, con cui s'apre l'anno di grazia 1883?

Affinchè nei cattolici rinasca fiducia, sarebbe necessario che vedessimo mutati non tanto gli uomini quanto i principii. La sosta, è gran cosa, se si considerino le circostanze calamitose in cui fu ottenuta; ma come in rapporto all'andamento generale della società essa ben poco apporta perchè continua il dominio dei principii e degli uomini più avversi, così dall'ecclissarsi di tali uomini e principii sorgerà per la società argomento di solida speranza. Certo che il rinnovamento sociale non potrà esordire col vigore degli atti, col quale la religione e specialmente il cattolicismo sono dappertutto combattuti. La nostra oppressione al punto che la si vede in Russia, in Germania, in Francia, nel Belgio e principalmente in Italia, è possibile solo dopo la completa nostra sconfitta, e nell'ebbrezza della vittoria dei rivoluzionarii. Noi non diciamo che per infonderci speranza sia necessario esigliare od impiccare i framassoni, come si esigliano in Germania, o s'impiccano in Russia i nostri fratelli: ma sta sempre che i fatti a noi favorevoli di fronte all'intatto trionfo del male sono troppo poca cosa.

Di più, affinchè fosse lecito sperare in altri che in Dio e nel Papa, bisognerebbe che i Cattolici sapessero combattere valorosamente ed offerire una mano potente a chi pensasse a loro. Ma che fanno i cattolici? Molti dormono. O non è vero che sono cattolici, o se è vero che lo sono, quanta è la colpa della loro ignavia! Molti poi difettano delle necessarie cognizioni. Non sono superati nell'intelligenza dei tempi dai liberali, poichè in questi lo spirito di ribellione ad ogni legge, l'orgoglio e la sensualità bastano a guidarli e ad accenderli contro la legge e la sua odiata custode. Ma egli è però indubitato, che molti cattolici non posseggono un'idea adeguata della missione cattolica. Intendono la parte pratica del Cattolicismo, la preghiera, i Sacramenti, la moralità privata: ma le altre parti della religione, le ragioni di governo e di conservazione del Cattolicismo, e l'efficienza sua sociale non le intendono. Sono cattolici del piano terreno per così esprimerci. Buona cosa per vero, e sufficiente in altri tempi; non ai nostri giorni, nei quali tutto si discute, e ci si oppone un sistema acclamato migliore. Poi limitiamoci pure ai cattolici appartenenti, alle classi elevate; ma di costoro quanti hanno la mente illuminata? Alcuni dimenticano il dovere della cooperazione, e se ne stanno neghittosi aspettando che le leggi stesse civili moderne ci comandino di muoverci: e quindi egline non si curano d'influire nella direzione della cosa pubblica. Altri ancora sono infatuati di idee liberalesche, ed apportano divisione. Di qui discende che i cattolici sono divisi, deboli, e dappertutto sconfitti. Ne incolpano il sistema costituzionale, il meccanismo liberalesco, quasi che perfino il suffragio universale, non dia buoni risultati quando il popolo sia cattolico e desto, quanto per esempio quello di Uri. E' lo spirito che conta, non il meccanismo per sè comodo o discomodo, ma buono o cattivo secondo lo spirito che lo muove. Checchè sia però delle cause per cui i cattolici si lasciano

---

44 Appendice del CITTADINO ITALIANO

JAGO

Il marchese rifiutò, alle nuove istanze che gli venivano fatte, di lasciare la camera di Marcella. Il cappellano stava continuamente presso a lui, ma quando si facea a parlargli, il giovane col gesto gli accennava di tacere, immerso sempre nel suo desolato silenzio.

Il quarto giorno il pericolo che Guglielmo correva, divenne serio; se egli non arrivava a superare il suo dolore, questo lo avrebbe ucciso. Il ministro di Dio raccolse le sue forze, fece appello a tutta l'autorità sacerdotale, e muovendosi verso il seggiolone dove il marchese se ne stava più simile ad un morto che ad uomo vivo, gli disse con voce grave:

— Marchese, voi non amavate vostra moglie, non è vero?

Guglielmo, puntando i gomiti sui bracciuoli della sedia, s'alzò a stento, e mormorò sospirando:

— Non l'amava, dite voi?

— No, perchè volete togliervi la vita; se l'amaste davvero procurereste di imitarne la virtù e di sopportare con animo rassegnato il dolore, per quanto terribile, che v'ha colpito.

— Mi manca la forza di sostenere la prova.

— Sciagurato, invocatela questa forza da chi può darvela, e non vi mancherà. Credete forse ch'io resti insensibile al vostro dolore, che non lo comprenda? Vi ingannereste. Non m'è nascosto quanto sia straziante la sventura che v'ha colpito. No, non mi meraviglio che voi piangiate; fatelo pure, ma non cessate dallo sperare, non abbandonatevi allo sconforto che attossica, che distrugge ogni cosa. La donna, che v'ha lasciato immerso nel cordoglio qui su questa terra, vi attende lassù. Ma per poter avere la certezza di riunirvi un giorno a lei, vi conviene accettare rassegnato la tribolazione che Dio ha voluto mandarvi. Uccidervi è lo stesso che voler rinunziare a rivederla mai più. Marcella non è morta, giacchè l'anima sua non muore. Ella sta lì per dirvi: La sventura ti trovi forte e cristianamente rassegnato; così potrai sperare di venir un giorno lassù dove i sentimenti più legittimi si purificano, si santificano.

Guglielmo fissò in volto al sacerdote uno sguardo velato da lacrime.

Il cappellano gli strinse le mani, e gli disse con effusione:

— Ma quello che vi ho detto non è ancor tutto. Vostra moglie vi ha lasciato erede dei suoi disegni di carità. Condurrete a termine le opere che ella avea ideate; le scuole, gli ospizi ch'ella si proponeva di compiere, formino l'oggetto delle vostre cure. Non sarete degno di riunirvi a lei se non avrete prima tradotto in opera quelli ch'erano i voti più ferventi del suo cuore. Occupate i vostri giorni in una santa operosità, tutto dedicato al bene dei vostri prossimi; e la preghiera erompera dalla vostra bocca ristorandovi, confortandovi. Affidatevi pienamente alle mani di Dio, che guarisce e che consola, e sarete salvo.

— Credete voi che Dio verrà sollevare alquanto la piena del mio dolore, vorrà darmi un po' di consolazione?

— E potete dubitarne? gli chiese stupito il sacerdote.

— M'avete insegnato il mio dovere, disse Guglielmo con voce soffocata. Sì, i pietosi desiderii di Marcella saranno compiuti. La scuola verrà quanto prima fondata, e l'ospizio accoglierà i poveri del villaggio.

— Ebbene? disse il cappellano.

— Poi, ripigliò Guglielmo, se *Dio non è* venuto in mio soccorso, mi riprenderò il diritto di *morire*...

— Voi dovete promettermi.....

— Come volete, signor abate, che io sia affezionato alla vita? Potrò procurare di fare un po' di bene attorno a me; ma in qual modo sottomettermi al castigo che spezza la mia esistenza?

Il cappellano cadde ginocchioni.

— Dio mio, disse egli, illuminate voi la mente di quest'uomo che non vuole umiliarsi al vostro volere; l'opera venne da me incominciata, voi ponetevi termine.

La sera stessa il marchese di Brézal prendeva qualche cibo leggero. Quanto egli avea detto lo fece. Vennero chiamati abili architetti, e si pose mano ai lavori ideati da Marcella. Guglielmo li sorvegliava con singolare premura, ma il suo volto continuava ad essere chiuso, oscuro, desolato. La voce di lui avea perduta la sonorità; il silenzio gli era divenuto un abito. Allorchè vedeva il cappellano, si accontentava di dirgli:

— La scuola progredisce, l'ospizio è presso ad essere compiuto, e Dio pare che ancora non voglia consolarmi.

Fra le poche persone con cui Guglielmo talvolta conversava c'erano Lucilla e Fanny. Egli era certo dell'affetto che quei due cuori avean nutrito e nutrivano per sua moglie; allorchè s'imbatteva in Lucilla non di rado la fermava e facea cadere il discorso sulla povera Marcella.

Un mattino egli notò il pallore cadaverico che ricopriva le guancie della giovinetta.

— Signor marchese, diss'ella, se *muoio* farete pregare per me, non è vero?

— Che idee lugubri son mai queste, Lucilla? osservò egli.

— Non so il perchè, soggiunse la giovinetta; il dottore asserisce ch'io non sono ammalata; eppure il cuore mi dice che il mio ultimo giorno non è lontano.

In quell'istante comparve l'intendente.

— Conducete con voi vostra figlia, Maurizio, disse il marchese; il suo cuore è chiuso alla consolazione, come lo è pur troppo il mio.

E difatti la ferita recata al cuore di Guglielmo dalla morte di Marcella parea che non volesse rimarginarsi. Egli lasciava che il cappellano lo esortasse alla rassegnazione, ma non sapea allontanare le tristi idee che gli offuscavano la mente. Allorchè seguiva collo sguardo i lavori dell'ospizio, mormorava:

— Marcella mi ringrazierà quando andrò a raggiungerla.

Allorchè la gente del paese incontrava Guglielmo per la via diceva con voce sommessa:

— Ecco l'ombra del marchese di Brézal che passa.

Nè in ciò v'era esagerazione, perchè Guglielmo rassomigliava più ad un estinto che a un vivo.

(Continua).

quasi sempre ingannare e dividere, sta il fatto che possedendo forze spesso numericamente preponderanti, non sanno farle valere e non sono punto temibili. Sanno patire, e non farsi rispettare; pagano scuole nuove, e non difendono le vecchie; aman la quiete del focolare, e temono di scendere nella via per una legale dimostrazione; accorrono a riempire il tempio, e non accorrono nè si lasciano dirigere in una votazione. Quindi sono deboli. Quindi chi può far assegnamento sulle loro forze? chi cerca la loro alleanza? Se un governo s'appoggia ai cattolici, non è sostenuto, e bisogna che cada. Crude sono queste verità, ma a che adularci?

Così essendo, quali speranze si possono concepire per quest'anno 1883 a cagione di una sosta della rivoluzione?

(Continua).

Il socialismo in Romagna

Notizie giunte da alcuni centri di Romagna al ministero dell'interno recano che il partito socialista vi si agiti ed abbia incominciato e prosegua con una certa attività un lavorio di propaganda e di organizzazione. La propaganda avrebbe per punto di mira la campagna ed i piccoli centri delle provincie romagnole. La organizzazione per gruppi, nuclei, sezioni e federazioni, tenderebbe a cangiare la presente base — che è quella di federazione per comune — in quella di federazione per provincia, con cassa provinciale: così verrebbe al partito unità e compattezza, massime in fatto di elezioni. Questa riorganizzazione, della quale si è trattato in più riunioni a Rimini, Cesena, Imola e Ravenna, tenderebbe alla formazione di un partito socialista rivoluzionario *romagnolo*, il cui programma diversificherebbe di poco dal vecchio, accettato al congresso d'Imola, avente i suoi centri a Ravenna, Forlì ed Imola — centri fra loro corrispondenti e che formerebbero una specie di confederazione socialista dirigente l'intiero partito.

Le stesse notizie farebbero credere che nel mese di marzo, e probabilmente il 18 del detto mese, il partito socialista, compiuta l'accennata riorganizzazione, voglia tenere un Congresso socialista regionale romagnolo.

Fondazione in Roma d'un Collegio Armeno

I giornali cattolici di Roma pubblicano oggi un breve del S. P. Leone XIII sulla formazione di un Collegio armeno in Roma.

Di questo Collegio è creato primo patrono il cardinale Hassun, armeno.

Gli alunni di nazionalità armena che trovansi presentemente al Collegio Urbaniano faranno passaggio a questo nuovo Collegio.

D'altra parte il Collegio Urbaniano, in ragione degli alunni diminuitigli, corrisponderà ogni anno seimila lire al Collegio degli armeni.

Il breve, redatto in lingua latina porta la firma del cardinale Mertel, prefetto della Congregazione degli studi.

Un detto di Bismarck

Leggesi nell'*Univers*:

« Un grande industriale e proprietario di Alsazia, residente a Parigi, ha ricevuto in questi ultimi giorni una lettera da un deputato del *Reichstag* tedesco.

In questa lettera il deputato narra che il principe di Bismarck, parlando della Francia e del suo governo, ha detto:

La Francia ha il governo che ci bisogna. »

I commenti sono inutili.

Il *Moniteur de Rome* dice che lunedì ultimo, 26 febbraio S. E. il signor Schloezer ha rimesso al Vaticano la risposta di S. M. l'Imperatore di Germania all'ultima lettera di S. S. Leone XIII.

I fatti di Scutari narrati da un Missionario

L'*Osservatore* di Milano pubblica la seguente interessantissima lettera d'un Missionario Apostolico, riguardante i sanguinosi fatti accaduti a Scutari nel passato febbraio, dei quali demmo già un cenno ai nostri lettori:

Scutari, 16 febbraio 1883.

Il governatore civile e militare di questa provincia a' 24 dello scorso gennaio fe' uccidere due bravi giovanotti cattolici della tribù dei rinomati Dukagini pel solo barbaro capriccio di sbarazzarsi di individui onesti e coraggiosi, i quali col loro contegno fermo e risoluto tenevano a dovere i prepotenti signorotti turchi di questa infelice città.

I prossimi parenti delle vittime chiesero spiegazione all'autorità; ma questa come al solito non volle ascoltare i giusti reclami, anzi minacciò di imprigionare que' montanari se non desistevano dai lagni. Inoltre il pascià comminò sotto pena di multe e di carcere ai Dukagini di non venire a Scutari armati giusta il costume.

Doppiamente offesi questi, e vedendo che i seguaci del profeta gongolavano di gioia pel massacro ed il disarmo dei cristiani giurarono di vendicare i proprii fratelli, e ricuperare l'onore offeso. I capi di tutte le tribù si riunirono perciò a' primi del mese corrente in assemblea generale, e dopo aver accomodate certe loro quistioni territoriali, stretta fedeltà (bessa) e fatto il solito indispensabile giuramento per *San Nicola* di eseguire a costo della vita ciò che avevano decretato, fecero indirettamente sapere al pascià, e ai molti satrapi che lo circondavano che quanto prima domanderebbero ragione delle sofferte vessazioni ed offese. Questa poco lieta novella si sparse in tutta la città, produsse costernazione e panico negli abitanti, che ben conoscono l'audacia dei fieri Dukagini lorchè s'accingono a tali imprese.

Nessuno però s'immaginava che questi volessero scender sì presto dalle loro nevose giogaje. La notte del 10 era buia, e soffiava un fortissimo vento di tramontana: la città tranquilla, come d'ordinario; le solite pattuglie facevano la ronda. A quanto pare intirizzite dal freddo, le guardie si chiusero nelle caserme, persuase che anima vivente non si saria esposta a quel crudo verno, ma fecero i conti senza l'oste. Un'ora dopo mezzanotte una banda di non si sa quanti arditi Dukagini entrò di soppiatto nella città, e appostatasi in punti adatti stava aspettando il segno di convenzione per assaltare il grosso corpo di guardia. Infatti un grido disperato uscì poco dopo dal petto d'un robusto montanaro di Scjopi e nell'istante medesimo una scarica di archibugi facea cadere le due sentinelle, e le imposte delle finestre mal in arnese della caserma. Indicibile la confusione, ma dopo una seconda scarica i montanari si ritirarono mandando urli e grida come di spavento. Però era uno stratagemma per colpire la truppa che potea inseguirli. I poveri militari che avevan prese le armi e correvano sulla traccia dei finti fuggitivi vennero accolti da una salva di palle fitta fitta.

La zuffa s'ingaggiò sì accanita che sembrava un campo di battaglia. Da una parte all'altra della città echeggiavano le grida dei Dukagini, ma nessuno usciva a vedere e a chiedere il perchè di tutto ciò. In vari punti del quartiere de' cattolici i montanari esclamavano: — O voi che siete cristiani, non uscite dalle vostre case; noi l'abbiamo solo coi nostri secolari nemici, coi traditori e barbari ottomani. — Tali voci rozze erano sì acute che mettevano paura anche a' correligionari. Dopo mezz'ora di fucilate i montanari si ritirarono trincerandosi dietro i cimiteri cattolici appena fuori della città. Presero quindi a chiamare per nome gli uccisi giovani, circondandone la fossa, e così rivolgevano ad essi la parola come se fossero vivi:

— Alzatevi, o fratelli, voi non siete morti, ma vivi, il vostro sangue è vendicato. La fronte vostra è cinta d'immarcescibil corona. I vostri uccisori hanno pagato il fio, il vostro onore è reintegrato, la prepotenza dei barbari nostri nemici e tormentatori, speriamo sia fiaccata. — In tal guisa gli animi dei Dukagini vieppiù s'infiammavano, per cui verso le 3 del mattino tornarono alla carica, senza essere stati molestati dai turchi, e si batterono con tanto sangue freddo che la truppa regolare ebbe ancora la peggio, lasciando per le vie della città più morti e feriti. Dei Dukagini l'unico ferito se la svignò: quello che rimase ucciso fu denudato e pesto coi calci dei fucili prima di trascinarlo al serraglio come un cane coperto di mille improperii dai nemici della croce. Questo inveire contro un morto destò orrore in tutta la popolazione, indispettì talmente i montanari che mandarono a dire al Governatore che presto torneranno a fare la seconda visita. Questi ordinò lo sfratto dei Dukagini residenti in Scutari, e mise in prigione altri. Ma tale misura non produrrà che guai maggiori. Il sanguinoso conflitto accennato non è un che preludio d'altri. Così le fosse dello sfratto dell'impero turco dall'Europa, vero anacronismo ed utopia! E fin a quando le potenze europee per bieche animosità ed invidia fra loro galvanizzeranno il cadavere ottomano? Deh! torni la pace in Europa, e un monarca potente ricacci nell'Asia quelle orde cose ancora più barbare della mezzaluna!

X.

Governo e Parlamento

CAMERA DEI DEPUTATI

Seduta del giorno 2

Si prosegue la discussione generale del bilancio del ministero dell'istruzione pubblica.

Rossano lamenta le deplorevoli conseguenze dell'istruzione elementare. Propone un ordine del giorno per la nomina d'una commissione d'inchiesta.

Brunialti richiama l'attenzione del ministro e relatore sovra parecchi capitoli del bilancio.

Chiedesi ed approvasi la chiusura riservando la parola al relatore.

Martini, relatore, risponde alle accuse mosse da Bonghi alla Commissione, le dimostra infondate.

A coloro che fecero osservazioni sulla istruzione popolare dà schiarimenti sui ragguagli statistici inseriti nella relazione. Ammette le cattive condizioni dei maestri ma giudica esagerate le lagnanze e i miglioramenti che si propongono. Come pure dice esagerati i difetti che si rilevano nella istruzione elementare e secondaria ai quali del resto si va riparando.

Bonghi e Bertani replicano per fatti personali.

Martini, dati schiarimenti a Bonghi, presenta un ordine del giorno col quale la Camera invita il governo a presentare entro il corrente anno, un disegno di legge per regolare l'andamento del servizio archeologico in guisa che esso risponda alla necessità dell'amministrazione e provveda più efficacemente alla tutela del patrimonio antiquario ed artistico e compia in vantaggio degli studi l'ordinamento regionale consigliato dal comune consenso dei corpi scientifici del mondo civile.

Annunziasi un ordine del giorno di Crispi: La Camera prende atto delle dichiarazioni del ministro dell'istruzione e passa alla discussione dei capitoli.

Crispi lo svolge.

Depretis risponde all'accusa mossagli di essere inerte. Protesta di non avere mai lavorato come in questi ultimi tempi, i quali esigono si *rimanga* ben desto. Rimuove l'accusa di voler coprire colleghi, ma è certo che egli divide con essi la responsabilità. E' d'accordo col *ministro* dell'istruzione.

Bonghi replica a Crispi non esserci deputato che sia convinto che il ministero sia compatto e proceda con un unico e sicuro indirizzo. Non disse che il presidente del Consiglio è addormentato, bensì che la Camera è addormentata in lui.

Segue una discussione sugli ordini del giorno presentati, dopo la quale Cuccia presenta un emendamento che dice: La Camera udite le dichiarazioni del governo ecc. ecc.

Depretis l'accetta.

Annunziasi infine una interpellanza di Laporta, Fili e Belmonte e un'interrogazione di Crispi, Piccardi ed altri dodici sulle tariffe delle ferrovie applicate alla rete sicula. Verranno svolte domani.

L'esposizione finanziaria

L'on. Magliani avrebbe, secondo un dispaccio del *Secolo*, approntato già la relazione sull'esposizione finanziaria.

Nella prima parte sostiene che dopo aver raggiunto il pareggio ed averlo consolidato, conviene procedere alla riforma del sistema tributario, mettendo in armonia i tributi colla produzione onde dare forza alle finanze nello stesso tempo che all'industria ed al commercio.

La seconda parte riguarda l'abolizione del corso forzoso. In essa si sostiene che lo sviluppo della ricchezza a cominciare dal 1866 fu graduale e progressivo e si attesta che la vitalità economica dell'Italia è tale da poter superare qualunque ostacolo potesse opporsi al ristabilimento della circolazione metallica.

Nella terza parte è indicato il sistema che il ministro intende adottare per turbare con modificazioni radicali l'attuale ordinamento delle banche finchè la circolazione metallica non sia ristabilita.

Nella *conclusione* Magliani riassume i risultati del bilancio e la situazione del tesoro.

Annunzia infine un considerevole avanzo nel bilancio di competenza dell'esercizio 1882.

Magliani insiste per fare la sua esposizione prima delle vacanze onde trovarsi libero per l'operazione dell'abolizione del corso forzoso.

Il consiglio dei ministri e gli emigrati austriaci

In Consiglio dei ministri si discusse lungamente se si debba prendere la misura di espellere dal territorio italiano tutti quei sudditi austriaci, i quali non avendo un impiego sono mantenuti da comitati segreti e di quegli altri che pur avendo occupazione si sono dimostrati turbolenti. La continuazione della discussione venne rinviata per avere una statistica esatta di tutti questi individui.

Intanto il ministro Mancini ha ripetutamente assicurato l'ambasciatore austriaco a Roma che il governo sarà severo contro ogni tentativo tendente a compromettere i buoni rapporti esistenti.

E' stato scritto anche al conte Robilant a Vienna perchè assicuri quel gabinetto che la condotta di pochi spensierati non varrà a rimuovere il governo italiano dalla sua linea di condotta.

Ricostituzione del consiglio del contenzioso diplomatico

Un decreto di Mancini ricostituisce il consiglio del contenzioso diplomatico, il quale si comporrà, oltre al ministro presidente, di quindici membri che durano in carica cinque anni e che saranno scelti nell'alta magistratura, nel corpo diplomatico, nel Consiglio di Stato, nella Corte dei Conti, nell'alta burocrazia.

Un comitato permanente di sette membri scelto annualmente emetterà i suoi pareri sulla spedizione degli affari correnti.

I consiglieri decadono dall'ufficio quando il ministro che li ha nominati è dimissionario.

Notizie diverse

La commissione per la cassa militare nella seduta di ieri dopo viva discussione, deliberò all'unanimità di non passare alla discussione degli articoli. Nominò poi relatore l'on. Branca.

— Viene affrettata la pubblicazione della relazione del bilancio della marina. Alla relazione sono annessi circa un centinaio di documenti scelti in parte dalla maggioranza, e in parte dalla minoranza della commissione che stenderà una controrelazione. Si prevede alla Camera una discussione vivacissima su questo bilancio.

— Il principe Napoleone si è lagnato col re e col ministro degli esteri perchè Menabrea non si recò a visitarlo quando era in carcere.

Mancini rispose che l'Italia non ammettendo l'ingerenza delle altre potenze ne' suoi affari interni, doveva astenersi da un atto che poteva essere interpretato come una ingerenza nelle cose francesi.

ITALIA

Firenze — La *Nazione* scrive:

« Il celebre Crocifisso di beato Angelico che cuopriva gran parte di una parete del refettorio del convento di S. Domenico, refettorio che era divenuto la tinaia di un contadino, è stato venduto e acquistato dal museo del Louvre. Tanto questo dipinto quanto quello che venne acquistato dal gran duca Sergio di Russia erano stati da vari anni da un signore israelita fatti difendere con vetrate a proprie spese per preservarli, più che dal rigore delle stagioni, dalla incuria in cui erano tenuti da chi dopo avere acquistato quel convento, lo aveva ridotto a quartieri e affittato a villeggianti.

« L'affresco acquistato dal gran duca Sergio per 46,000 lire partirà fra breve per l'*Ermitage*. »

Ecco i bei guadagni dell'ostracismo inflitto ai religiosi.

Milano — I giornali di Milano parlano da due giorni di una contravvenzione accertata a carico dei fratelli Branca, nello Stabilimento ove si *fabbrica* il *famoso fernet*. Si tratterebbe di un artificio per impedire il controllo della quantità d'alcool che viene fabbricato. Le *notizie* dei giornali sono contraddittorie. Chi dice che si tratta di poca cosa, chi fa salire la contravvenzione ad un milione. Intanto l'autorità giudiziaria si è impadronita dell'affare; la causa viene rapidamente istruita.

Avellino — Un dispaccio da Avellino riferisce che mentre il treno proveniente da Napoli passava per il territorio di Atripalda fu tirata una fucilata contro il macchinista che rimase illeso. Non si conosce nè il motivo nè l'autore di questo attentato.

ESTERO

America

Da una lettera spedita da Cartagena, nell'America meridionale, l'*Osservatore Cat-*

tolico viene a sapere che Monsignor Biffi Eugenio nel passato mese di febbraio incominciò la visita pastorale della diocesi di Cartagena. Questa numera trecentomila abitanti e abbraccia tutto il grande territorio dello Stato di Bolivar, il quale presenta la forma di cuore e si estende per trecento miglia geografiche di lunghezza, sopra cento ottanta di larghezza. Monsignor Vescovo Biffi intende dare i santi esercizi a tutti i paesi (la maggior parte sono privi di sacerdote) della diocesi, e perciò dovrà impiegare almeno due anni a compiere la visita. Egli, se Dio gli concede la salute, sarà il primo tra i suoi settanta antecessori che visiterà tutte e singole le parrocchie della diocesi Cartaginese.

Il delegato della Santa Sede nella repubblica della Nuova Granata, Mons. Agnozzi, s'interessa assai per Mons. Biffi costretto a vivere dell'elemosina dei fedeli, affine di fargli assegnare dal Governo granatese una rendita annua fissa.

Austria-Ungheria

I giornali viennesi fanno lunghi commenti sull'incidente dei petardi dell'altra sera a Roma, e vedono in tali manifestazioni nuove prove dell'irredentismo e del radicalismo sempre crescenti in Italia.

Il *Nemzet* organo del governo dice che gli attentati del partito rivoluzionario sono diretti contro la dinastia, contro Umberto, contro l'Austria.

Osserva che questa deve mantenersi nella più stretta riserva e che solo se la sicurezza degli ambasciatori sarà continuamente minacciata dovrà prendere misure eccezionali.

Conclude sperando che il governo italiano farà il possibile affinchè non si turbino gli amichevoli suoi rapporti coll'Austria.

Germania

Lettere dalla Germania segnalano la viva soddisfazione che i discorsi dei capi del Centro hanno prodotto nelle popolazioni cattoliche. Una lettera termina con queste parole: «giammai il Centro è stato più popolare; la fiducia dei cattolici è inalterabile.»

La *Germania* pubblica la seguente nota in testa dell'ultimo suo numero:

«I capi del Centro ricevono da un gran numero di associazioni, di circoli e di persone, indirizzi di adesione per la loro attitudine e per quella del Centro in occasione delle discussioni sulla quistione religiosa, in seno del Landtag.

«Tutte queste lettere attestano il vivo entusiasmo e il coraggio indomabile che animano le popolazioni cattoliche, nonchè la fiducia degli elettori nel Centro.»

DIARIO SACRO

Domenica 4 marzo

S. Casimiro re

Funzione solenne della SS. Spina nella Chiesa di S. Pietro Martire.

Lunedì 5 marzo

S. Foca m.

Effemeridi storiche del Friuli

4 marzo 1491 — Muore il patriarca Marco Barbo.

5 marzo 1318 — Gastone della Torre eletto patriarca aquilejese è in Avignone.

Cose di Casa e Varietà

Malore improvviso. Ieri il conte Lucio Sigismondo della Torre fu colto da improvviso malore sulla pubblica via. Fu subito soccorso e condotto al suo palazzo. Nella caduta il conte riportava alcune leggere contusioni alla faccia. Oggi sta meglio.

Biglietti falsi da lire 10. Ieri certo Z. Davide di Vittorio si recava alla osteria del *Gambero* in via Pellicceria per rifocillarsi e pagava con un biglietto da lire 10. La conduttrice dell'esercizio non avendo spiccioli da ritornargli, giacchè lo scotto era di pochi centesimi, si portò in un negozio vicino per ottenere il cambio del biglietto. Ma colà essendo stato ritenuto falso, l'ostessa corse a partecipare la cosa al Z. il quale non avendo altro con che pagare, lasciò la propria giacchetta in pegno del piccolo debito e uscì dell'esercizio. Un figlio dell'ostessa però credette bene di seguirlo e di additarlo ad un Vigile urbano. Questi fattosi prima esibire il biglietto arrestò lo Z. e lo trasse al locale ufficio di P. S.

Lo Z. assurisce di non essersi accorto della falsità del biglietto. Dice che trovandosi a Pontebba cambiò alcuni fiorini in moneta italiana, fra cui il biglietto da 10 lire.

Il testamento del conte di Toppo e la Deputazione provinciale. L'on. cav. Milanese Relatore della Deputazione Provinciale circa le disposizioni testamentarie del defunto conte F. di Toppo a vantaggio della Provincia di Udine, delle quali sarà data comunicazione al Consiglio nella sessione straordinaria del 6 corr. scrive: Trattandosi di sostanza vistosa e di oneri anch'essi importanti, imposti dal testamento, la vostra Deputazione nel mentre si credette in dovere di farvi conoscere le benefiche intenzioni del benemerito testatore, si riserva di prendere in accurato esame queste importanti argomento, e di sottoporvi in una prossima tornata le sue proposte in proposito.

Scuola obbligatoria. Interpretando l'articolo 310 della legge organica il Ministero della pubblica istruzione, deliberando in merito d'un recente ricorso di un Consiglio Comunale, dichiarò obbligatoria l'istituzione d'una scuola nelle borgate con una popolazione superiore ai 500 abitanti e con non meno di 50 fanciulli d'ambo i sessi atti a *frequentarla, poco importando che* la popolazione piuttosto che agglomerata nelle borgate sia in parte sparsa per la campagna, nè che il numero dei fanciulli esista *complessivamente in ciascuna di esse.*

Sussidi alle latterie sociali della Carnia. Ci scrivono da Tolmezzo che ieri sono pervenute a quel Municipio lire 900 spedite dalla Deputazione Provinciale per essere distribuite in parti eguali ai tre nuovi caseifici sociali di Tolmezzo, Illeggio e Piano d'Arta.

Questo incoraggiamento ad un'opera di tanto vantaggio si spera servirà di stimolo agli altri paesi della Carnia ad istituire nuovi caseifici.

Interramento. Ieri veniva condotta al macello una vacca: si voleva uccidarla per quindi venderne le carni. Ma conosciuta dal veterinario municipale affetta da malattia, la vacca, abbattuta, fu interrata nel luogo a ciò destinato.

Programma dei pezzi da eseguirsi dalla Banda Militare domani dalle ore 12 1/2 alle ore 2 sotto la Loggia municipale.

1.	Marcia toscana	Bianchini
2.	Atto V. «Faust»	Gounod
3.	Postpourri «Il Boccaccio»	Suppè
4.	Sinfonia militare	Bregoldi
5.	Valtzer «Ora si canta»	Farbach

LA «MANO NERA»

Telegrafano da Madrid al *Temps*:

L'istruzione dell'affare delle società secrete in Andalusia ha già stabilito che il numero degli affigliati è considerevole, e che esiste una complicità coll'Internazionale.

La banda ha ramificazioni in tutte le principali città e specialmente a Madrid e Barcellona. Ogni giorno si scoprono nuovi centri di propaganda. Gli arresti aumentano.

Le prigioni di Xeres e d'Arcos sono ripiene. Le autorità chiedono rinforzi e il concorso della guardia civile per operare gli arresti nelle campagne. Il procuratore generale della Corte d'Appello di Siviglia è giunto a Xeres accompagnato da parecchi giudici.

Il capo della banda della *Mano Nera* fu arrestato ad Arcos. Egli fece rivelazioni che provano i rapporti fra la *Mano Nera* e l'Internazionale e confermano l'estensione della propaganda e l'esistenza dei tribunali segreti. In base a queste indicazioni vennero arrestati immediatamente altri quaranta internazionalisti.

I giudici e le autorità hanno ricevuto da Barcellona e Madrid lettere minatorie.

Gli anarchici della campagna raddoppiano d'audacia nelle loro aggressioni contro le proprietà e le persone.

Madrid 1 — Massi da Xeres: gli anarchici farebbero propaganda affine che ogni operaio della campagna si ponga in sciopero e divenga impossibile fare i raccolti.

Madrid 2 — Il giudice d'istruzione ordinò l'arresto di un consigliere generale della provincia di Cadice compromesso nel processo degli anarchici. Dei pacchi di dinamite furono scoperti presso Xeres. I proprietari dell'Andalusia reclamano misure straordinarie.

Madrid 2 — La Camera respinse con 125 voti contro 45 la proposta dei repubblicani per un'inchiesta sugli anarchici dell'Andalusia.

Moret in nome del partito di Serrano disse che votava l'inchiesta perchè i cattivi governi succedutisi sono la sola causa della situazione nell'Andalusia.

Il ministro dell'interno rispose che le tendenze anarchiche sono antiche nell'Andalusia, l'affare è sottoposto ai tribunali.

TELEGRAMMI

Bruxelles 1 — La Camera respinse con voti 69 contro 63 l'emendamento e la riduzione del trattamento ai vescovi. Approvò la soppressione dei canonicati, vicariati eccedenti il numero fissato dalla legge 1866 lasciando al ministro la cura di statuire in ogni caso particolare.

Bruxelles 2 — I giornali confermano che le carte sequestrate agli anarchici sono scritte in russo e rumeno, non in italiano come credevasi.

Berlino 2 — L'ultima risposta di Guglielmo a Papa Leone si pubblicherà finita la discussione della questione dei culti.

— L'otto corrente lo czar si stabilirà di nuovo nel suo romito castello di Gatschina.

— Le corti europee biasimano i provvedimenti anti-borbonici presi dal governo francese.

Londra 2 — Il *Daily Cronicle* dice che Granville indirizzò a Parigi una nota amichevole riguardo al Madagascar.

Il *Daily News* dice: La Prussia offerse al duca di Cumberland 24 milioni e la successione al ducato di Cumberland se rinunzia ai diritti sull'Hannover. Il duca non ha ancora risposto.

Parigi 2 — Nella causa della *Union Generale* la Corte d'appello confermò la sentenza di prima istanza che dichiarava valevole la prima emissione, e nulla la sottoscrizione obbligatoria e la seconda emissione. La sentenza non scioglie la questione della responsabilità degli amministratori che forma oggetto di altra lite dinanzi al tribunale di commercio.

Lione 3 — (Processo anarchici). L'avvocato Huguet porta la questione sul terreno della politica. Non la società ma bensì il governo bisognava proteggere. L'avvocato Laguerre ricerca lo spirito e lo scopo della legge 1872, contro l'internazionale. L'internazionale è morta fin dal congresso di Aja, nel 1872. Ella è risorta? No, giacchè il congresso di Londra non fu che un tentativo di ricostituirla. La legge 1872 dunque è inapplicabile.

Parigi 2 — Il *Temps* ha da Londra: La conferenza terminò ieri i lavori. Prorogò i poteri della commissione europea a quindici anni. Rimane soltanto a compiere alcune formalità prima di firmare la convenzione dei protocolli la cui redazione è affidata ad un comitato.

Parigi 2 — Appena finito il processo in appello contro gli anarchici di Lione, l'Estrema Sinistra presenterà un disegno di legge chiedente l'amnistia per tutti i condannati.

Parigi 2 — Si constatò che i connotati dati da Carrey del *Numero uno* non corrispondono con quelli di Byrn che è meno alto e meno corpulento.

E' stato accordato alla moglie il permesso di visitare Byrn.

La polizia inglese sarebbe sulle traccie di un altro individuo che si crede sia il vero *Numero uno*.

— Il *Voltaire*, uscito questa mattina, annunzia che è stato arrestato all'Havre, ad istanza dell'Inghilterra, un individuo di sessantatre anni che si celava sotto un pseudonimo, e che avrebbe confessato la sua complicità nel delitto del Phoenix-Park. Il nome dell'arrestato sarebbe John Walsh.

Pietroburgo 2 — Il conte Tolstoi ha intenzione di abolire la guardia speciale dello Czar detta *Ochrana* e di sostituirle un corpo militario di pubblica sicurezza.

Si dubita però che possa riuscirvi.

I nichilisti imitarono con molta abilità una specie di manifesto con cui lo Czar nell'occasione della sua incoronazione prometterebbe di donare al popolo russo una quantità di terreni.

Si accerta che la polizia ha scoperto una trama ordita all'estero avente lo scopo di perpetrare un grave crimine il giorno dell'incoronazione.

DISPACCIO PARTICOLARE

Roma, *3 Marzo.*

Oggi, anniversario della incoronazione di Leone XIII, alla Cappella Sistina fu celebrata una Messa solenne. Pontificò il cardinale Alimonda con intervento di tutta la Corte pontificia, del corpo diplomatico accreditato presso la S. Sede, del patriziato romano e di un gran numero di forastieri.

NOTIZIE DI BORSA

3 marzo 1883

Pezzi da 20 franchi in oro da L. 20,06 a L. 20,07 — Banconote austriache da L. 2,11 — a L. 2,11 1/2 — Fiorini austr. d'argento da L. 2,11 — a L. 2,11 1/2 — Rendita 5 0/0 god. 1 luglio da L. 87,83 a L. 87,78 — Rendita 5 0/0 god. 1 gennaio da L. 89,95 a L. 89,90.

Vienna, 2 marzo

Mobiliare 318.40 — Rendita Aus. 78.60 — *Sconti.* Banca Naz. — — Banca di Napoli. — Banca Veneta —.

STATO CIVILE

Bollettino Sett. dal 25 feb. al 3 Marzo

Nascite

Nati vivi	maschi 9		femmine	14
» morti	»	—	»	—
Esposti	»	2	»	—

Totale N. 25

Morti a domicilio

Vittoria Picco fu Gius. d'anni 19 cucitrice — Giovanna Coccarcigh-Xotti fu Michele d'anni 90 possid. — Giuseppe de Sabbata di Leonardo di 12 — Margherita Macuglia Colombera fu Angelo d'anni 75 casalinga — Rosa Schnitzer fu Giuseppe d'anni 25 infermiera — Jole Mattioli di Carlo di mesi 10 — Giuseppe Tomadini di Domenico di mesi 2 — Antonio Gigotto fu l. B. d'anni 45 calzolaio — Gioacchino Deotti di Pio di giorni 5 — Lucia Del Fabbro-Migg fu Sebast. di anni 56 casalinga — Luigi Mattiussi di Pietro d'anni 3 e mesi 4 — Maria Franceschinis-Piccottini d'anni 37 casalinga — Pietro Bortolazzi di Luigi d'anni 4 e mesi 5 — Vittoria Sibero di Vincenzo di mesi 2 — Antonia Franzolini-Zilli fu Angelo di anni 74 casalinga — Giuseppe Cigalotto di Enrico di mesi 8 — Pasqua Trevisan Ongaro fu Nicolò d'anni 63 infermiera.

Morti nell'Ospitale civile

Pietro Molaro fu Valentino d'anni 68 cenciajuolo — Giuseppe Toracci di giorni 5 — Angela Rovere di Antonio di anni 5.

Totale N. 20.

Eseguirono l'atto civile di Matrimonio

Antonio Sabot falegname con Anna Tavagnacco casalinga.

Pubblicazioni esposte nell'Albo Municipale.

Gio. Batta Strigaro tappezziere, con Luigia Mauraucig casalinga — Pietro Sbrovazzi fabbro meccanico, con Luigia Usafrutti casalinga — Pietro Crivellari oste, con Rosa Cocculo sarta — Giuseppe Pontelli poss., con Luigia de Petri agiata — Alessandro-Oreste Bianchi agente privato, con Elena Passoni casalinga — Vittorio Pantaleoni fabbro, con Teresa Taddio cucitrice — Luigi Zorzi poss., con Giovanni-Livia Muloni Uria agiata.

Carlo Moro *gerente responsabile.*

(*vedi 4.ª pagina*).

LE INSERZIONI per l'Italia e per l'Estero si ricevono esclusivamente all'Ufficio Annunzi del giornale.

ORARIO della Ferrovia di Udine.

ARRIVI

da TRIESTE
ore 9.27 ant. accel
ore 1.05 pom. om.
ore 8.08 pom. id.
ore 1.11 ant. misto

da VENEZIA
ore 7.37 ant. *diretto*
ore 9.55 ant. om.
ore 5.53 pom. accel.
ore 3.26 pom. om.
ore 2.31 ant. misto

da PONTEBBA
ore 4.56 ant. om.
ore 9.10 ant. id.
ore 4.16 pom. id.
ore 7.40 pom. id.
ore 8.18 pom. *diretto*

PARTENZE

per TRIESTE
ore 7.54 ant. om.
ore 6.04 pom. accel.
ore 8.47 pom. om.
ore 2.56 ant. misto

per VENEZIA
ore 5.10 ant. om.
ore 9.55 ant. accel.
ore 4.45 pom. om.
ore 8.26 pom. *diretto*
ore 1.43 ant. misto

per PONTEBBA
ore 6.— ant. om.
ore 7.47 ant. *diretto*
ore 10.35 ant. om.
ore 6.20 pom. id.
ore 9.05 pom. id.

Osservazioni Meteorologiche
Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico.

2 marzo 1883	ore 9 ant.	ore 3 pom.	ore 9 pom.
Barometro ridotto a 0° alto metri 116.01 sul livello del mare millim.	754.3	756.6	759.7
Umidità relativa	15	9	8
Stato del Cielo	sereno	misto	sereno
Acqua cadente	—	—	—
Vento – direzione	N.E	E	N.E
Vento – velocità chilometr.	5	13	0
Termometro centigrado	7.9	8.3	3.8

Temperatura massima 10.0, minima 1.4 — Temperatura minima all'aperto —2.6

BEEF DUST

POLVERE DI CARNE DI BUE

Sovrano ricostituente in tutte le malattie consunti ve. — Cura delle malattie dell'apparecchio dirigente. — Guarigione della cachessia nelle malattie discrasiche e del marasma nei processi tisiogeni più inoltrati — Utile ai bambini nel periodo dello slattamento — Indispensabile agli scrofolosi, ai rachitici, ai convalescenti.

Si vende in eleganti scatole di latta da grammi 5 corrispondente a grammi 500 di Carne muscolare fresca a L. 1.50 — da grammi 100 corrispondente a grammi 1000 a L. 3 — da *grammi 200 corrispondente* a grammi 2000 a L. 6.

Ad ogni scatola va unita la sua istruzione. Esigere su di essa la marca di fabbrica e la firma del proprietario.

Unica Fabbricazione in Italia, Farmacia C. Cassarini Bologna

Unico deposito in Udine presso l'*Ufficio Annunzi* del **Cittadino Italiano** via Gorghi N. 28.

NOVITÀ

Volete ornare le vostre stanze con molto effetto e con poca spesa? Comperate le cornici, della rinomata fabbrica dei Fratelli Bonsiger in Einsiedeln. Queste cornici di cartone sono imitazione bellissima delle cornici in [illegible] antiche. Ve ne sono di *dorate e di nero, uso ebano. La dimensione è di cent: 50 p. 40* — 27 p. 32. Si nelle une che nelle altre è inquadrata una bella oleografia.

Prezzo delle cornici dorate compresa l'oleografia L. 2.40
» delle cornici uso ebano » » 1.80
» » » » 0.55

Farina Indiana

La Farina indiana è un misto di tutte le piante farinifere ed amilacee di tutte le Indie e dell'America del Sud, ricavate dalle diverse famiglie di palme, da rizomi di alcune canne e sopratutto dalla *Curcuma* Angustifoglia. Questo prodotto è stato sperimentato da lunga pezza, come pure approvato dai pratici dell'arte salutare, essere la vera nutrizione pei bambini ammalati, superiore a tutte le altre farine alimentarie, come la *Tapioca*, la *Revalenta*, ecc. — I Catarri intestinali cronici – le Tabe mesenteriche – le Memeratche – la Scrofolosi – la Debolezza generale causata da tutte le malattie acute, sono curate dalla Farina indiana: è infallibile la sua nutrizione non solo pei bambini, ma per gli adulti ancora.

Ogni scatola di un Kilo L. 4 – da grammi 500, L. 2.00 – da grammi 250, Lire 1.50.

Deposito in Udine all'Ufficio Annunzi del *Cittadino Italiano* Via Gorghi N. 28 — Coll'aumento di 50 cent. si spedisce con pacco postale.

ALLEVATORI DI BOVINI

Alla Farmacia di GIACOMO COMESSATI
A S. LUCIA
UDINE — Via Giuseppe Mazzini — UDINE

Vendesi una Farina alimentare razionale
per i BOVINI

Numerose esperienze praticate con Bovini d'ogni età, nell'alto, medio e basso Friuli, hanno luminosamente dimostrato che questa Farina si può senz'altro ritenere il migliore, e più economico di tutti gli alimenti atti alla nutrizione ed ingrasso, con effetti pronti e sorprendenti.

Ha poi una speciale importanza per la nutrizione dei Vitelli. È notorio che un vitello nell'abbandonare il latte della madre, deperisce non poco; coll'uso di questa Farina non solo è impedito il deperimento, ma è migliorata la nutrizione, e lo sviluppo dell'animale progredisce rapidamente.

La grande ricerca che se ne fa dei Vitelli sui nostri mercati ed il caro prezzo che si pagano, specialmente quelli bene allevati, devono determinare tutti gli Allevatori ad approfittarne.

Una delle prove del reale merito di questa Farina, è il subito aumento del latte nelle vacche e la sua maggiore densità.

N.B. — Recenti esperienze hanno inoltre provato che si presta con grande vantaggio anche alla nutrizione dei suini, per i giovani animali specialmente, è una alimentazione con risultati insuperabili.

Il prezzo è mitissimo. Agli aquirenti saranno impartite le istruzioni necessarie per l'uso.

INCHIOSTRO INDELEBILE

Per marcare la biancheria senza alcuna preparazione. Non scolora col bucato nè si scancella con qualsiasi processo chimico.

La boccetta L. 1.

Si vende presso l'Ufficio annunzi del nostro giornale.

Coll'aumento di 50 cent. si spedisce franco ovunque esiste il servizio dei pacchi postali.

TUTTI I LIQUORISTI

Polvere Aromatica

Per fare il vero Vermouth di Torino.

Con poca spesa e con grande facilità, chiunque può prepararsi un buon Vermouth mediante questa polvere. Dose per 5 litri L. 1, per 25 litri Vermouth chinato L. 2.50, per 30 litri semplice L. 2.50, per 50 litri Vermouth chinato L. 5, per 60 litri semplice L. 5 (colle relative istruzioni).

Si vende all'Ufficio annunzi del *Cittadino Italiano*.

Coll'aumento di 50 centesimi si spedisce con pacco postale.

Acqua Meravigliosa

PER TINGERE
Barba e Capelli

Mezzo il più semplice ed il più sicuro per restituire alla capigliatura il primitivo e naturale suo Colore.

Quest'acqua assolutamente priva d'ogni materia dannosa, dà *forza* e *vigore alle radice* dei capelli da *farli rinascere e d'impedirne la* caduta. Conserva pure fresca la pelle del capo e la preserva dalle erpeti. – Coll'impiego di una boccetta di tale acqua, si possono conservare per più mesi i capelli nel loro preciso colore primitivo.

Prezzo del flacon L. 4.

Deposito in Udine all'Ufficio Annunzi del *Cittadino Italiano*, Via Gorghi, N. 28 — Coll'aumento di 50 cent. si spedisce per posta.

Vetro Solubile

Specialità per accomodare cristalli rotti porcellane, terraglie e ogni genere consimile. L'oggetto aggiustato con tale preparazione acquista una forza vetrosa talmente tenace da non rompersi più.

Il flacon L. 0,70.

Dirigersi all'Ufficio annunzi del nostro giornale.

Coll'aumento di cent. 50 si spedisce franco ovunque esiste il servizio dei pacchi postali.

LO SCIROPPO PAGLIANO

DEPURATIVO E RINFRESCATIVO DEL SANGUE
(BREVNTTATO DAL REGIO GOVERNO D'ITALIA)

del Prof. **ERNESTO PAGLIANO**
UNICO SUCCESSORE
del fu Prof. GIROLAMO PAGLIANO di Firenze

Si vende esclusivamente in **NAPOLI**, N. 4, Calata S. Marco, (Casa propria). In Udine, dal sig. Giacomo Comessatti a S. Lucia.

La Casa di Firenze è soppressa.

N. B. Il signor Ernesto Pagliano, possiede tutte le ricette scritte di proprio pugno dal fu Prof. GIROLAMO PAGLIANO suo zio, più un documento, con cui lo designa quale suo *successore*; sfida a smentirlo avanti le competenti autorità (piuttostochè ricorrere alla quarta pagina dei giornali) *Enrico Pietro Giovanni Pagliano*, e tutti coloro che audacemente e falsamente vantano questa successione; avverte pure di non confondere questo legittimo farmaco, coll'altro preparato sotto il nome *Alberto Pagliano fu Giuseppe*, il quale, oltre non avere alcuna affinità col defunto *Prof. Girolamo*, nè mai avutò l'onore di esser da lui conosciuto si permette con audacia senza pari, di farne menzione nei suoi annunzi inducendo il pubblico a crederlo parente.

Si ritenga quindi per massima: Che *ogni altro avviso o richiamo* relativo a questa specialità che venga inserito su questo od in altri giornali, non può riferirsi che a detestabili contraffazioni, il più delle volte dannose alla salute di chi fiduciosamente ne usasse.

Ernesto Pagliano.

LA STAGIONE

16 anni di vita GIORNALE DELLE MODE 16 anni di vita

Si pubblica in 14 lingue con una tiratura complessiva di 715,000 copie
L'EDIZIONE ITALIANA esce a Milano, Corso Vittorio Emanuele, 37.

LA STAGIONE — Dà in un anno 2000 e più incisioni 36 figurini Colorati all'acquarello, più di 200 modelli da tagliare, 400 disegni di ricami e lavori di biancheria per signore, uomini e bambini. Esce il primo ed il 16 d'ogni mese.

LA STAGIONE — È il più economico, il più diffuso nelle famiglie, preferito dalla Aristocrazia, dagli Istituti femminili, dalle Sarte, Modiste, ecc., ecc.

LA STAGIONE — Il più sollecito, il più diligente Corriere delle novità. Ha proprie ed esclusive incisioni, non tolte da altri giornali, come si fa dalla maggior parte dei giornali di moda.

LA STAGIONE — Non pubblica romanzi, e dedica tutto lo spazio alla illustrazione delle Mode e dei lavori femminili.

LA STAGIONE — Costa solo per la *Grande Edizione* (con 36 figurini all'acquarello), Anno L. 16, Sem. L. 9, Trim. L. 5 — per la *Piccola Edizione* (senza figurini) Anno L. 8, Sem. L. 4.50, Trim. L. 2.60.

Gratis Numeri di saggio a chiunque li chiede all'ufficio del Giornale **LA STAGIONE** Corso Vittorio Emanuele, N. 37, Milano.

☛ Si ricevono associazioni anche presso l'*Ufficio Annunzi* del **Cittadino Italiano** in Udine via Gorghi 28.

UN BUON FERNET

PER LE FAMIGLIE
si ottiene colla POLVERE AROMATICA FERNET
preparata dalla Ditta SOAVE e Comp.

In questa polvere sono contenuti tutti gli ingredienti per formare un eccellente Fernet che può gareggiare con quello preparato dai Fratelli Branca e da altri importanti fabbriche. Facile a prepararsi, è pure molto economico, non costando al litro neanche la metà di quelli che si trovano in commercio.

La dose per 6 litri (coll'istruzione) costa solo L. 2. — coll'aggiunta di cent. 50 si spedisce col mezzo dei pacchi rivolgendosi all'Ufficio Annunzi del nostro Giornale.

NON PIÙ LE TRISTI CONSEGUENZE DEL TAGLIO DEI

☞ CALLI ☜

Esportazione del premiato balsamo Lasz, callifugo incomparabile per l'America, Egitto, Turchia, Inghilterra ed Austria-Ungheria.

Questo premiato *Callifugo* di Lasz Leopoldo di Padova [illegible] di fama mondiale, estirpa CALLI, occhi pollini ed indurimenti cutanei senza disturbo, e senza [illegible], adoperando il medesimo con un semplice pennellino. — Boccetta con etichetta rossa L. 1; con etichetta gialla 1.50 munita della firma autografica dell'inventore e del modo di usare il *Callifugo*.

Deposito per Udine e Provincia presso l'Ufficio annunzi del *Cittadino Italiano*.

Coll'aumento di cent. 50 si spedisce, franco nel Regno ovunque esiste il servizio dei pacchi postali.

CROMOTRICOSINA

PER LE CALVIZIE E CANIZIE

Deposito in Udine presso l'Ufficio annunzi del *Cittadino Italiano*.

NON PIÙ INCHIOSTRO

Comperate la penna premiata *Heintze* e *Blanckertz*. Basta immergerla per un istante nell'acqua per ottenerne una bella scrittura di color violetto, come il miglior inchiostro.

Utilissima per viaggiatori e uomini d'affari. Alla penna va unito un raschiatoio in metallo.

Trovasi in vendita all'ufficio annunzi del *Cittadino Italiano*, a centesimi **40** l'una.

SCOLORINA

Nuovo ritrovato infallibile per far sparire all'istante su qualunque carta o tessuto bianco le macchie d'inchiostro e colore. Indispensabile per poter correggere qualunque errore di scritturazione senza punto alterare il colore e lo spessore della carta.

Il flacon Lire 1.20

Vendesi presso l'Ufficio annunzi del nostro giornale.

Coll'aumento di cent. 40 si spedisce franco ovunque esiste il servizio dei pacchi postali.

Volete un buon vino?

Polvere Enantica

Composta con acini d'uva, per preparare un buon vino di famiglia, economico e garantito igienico. Dose per 50 litri L. 2,20 per 100 litri L. 4.

Wein Pulver

preparazione speciale colla quale si ottiene un eccellente vino bianco, moscato, economico, (15 cent. il litro) e spumante. Dose per 50 litri L. 1.70, per 100 litri L. 3 (coll'istruzione).

Le suddette polveri sono indicatissime per ottenere un doppio prodotto dalle uve unendole alle medesime.

Deposito all'ufficio annunzi del nostro giornale

Coll'aumento di 50 cent. si spedisce franco ove esiste servizio di pacchi postali.

Liquore Odontalgico

corroborante le gengive e preservativo contro la carie dei denti.

Prezzo L. 1 al flacon con istruzione.

Unico deposito in Udine presso l'Ufficio Annunzi del *Cittadino Italiano*.

Coll'aumento di 50 cent. si spedisce con pacco postale.

CORNICI DORATE

Presso la libreria del Patronato si assumono commissioni per cornici dorate d'ogni qualità e prezzo.

Goccie americane

contro il male di denti

Deposito in Udine presso l'Ufficio Annunzi del *Cittadino Italiano* al prezzo di Lire 1.20.

Udine 1883 Tip. del Patronato.